

IL SISTEMA DEL CREDITO NELLA PROVINCIA DI FIRENZE RAPPORTO 2009

Venerdì 17 aprile 2009 - ore 10,00
Provincia di Firenze - Sala Nicola Pistelli - Firenze

SINTESI PER LA STAMPA

Gli effetti della crisi finanziaria sono ormai visibili in tutte le maggiori economie. Dopo aver interessato i vari comparti della finanza, la crisi ha colpito negli ultimi mesi l'economia reale, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione.

Questo è avvenuto in un momento di debolezza economica, aggravando una situazione che già tendeva verso la stagnazione.

Anche l'economia della provincia di Firenze ha risentito di questa instabilità. La crescita del PIL è passata dal 2,2% del 2006 all'1,8% nel 2007, mentre per il 2008, sebbene non vi siano ancora stime definitive, si prefigura un tasso di riduzione del PIL intorno all'1%.

Nonostante la congiuntura negativa, le risorse complessivamente erogate dalle banche che operano nella provincia di Firenze sono cresciute in un anno del 3,1%. In particolare, i finanziamenti alle imprese sono aumentati (+7,6%), sebbene in misura inferiore rispetto al 2007. L'ammontare erogato passa dagli oltre 17 miliardi del dicembre 2007 ai 18 miliardi del settembre 2008. Al contrario, i finanziamenti verso le famiglie hanno segnato una riduzione pari al 3,7%. Le motivazioni di quest'ultimo andamento non sono chiare: vi può essere stato un razionamento da parte delle banche, ma può essersi anche verificata una diminuzione della domanda. Il raffreddamento del mercato immobiliare e l'andamento del credito al consumo rendono più plausibile la seconda ipotesi. A conferma di questo, il dato sui depositi: nel complesso sono cresciuti del 4,1%, mentre quelli delle famiglie del 3,2% con tendenza verso una diminuzione.

IMPIEGHI DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI CLIENTELA NELLA PROVINCIA DI FIRENZE. 2006-SETTEMBRE 2008
Valori in milioni di euro e %

	2006	2007	Settembre 2008	Var. % 07/06	Var. % set. 08/ set. 07	Var. % set. 08/ dic. 07	Inc. % set. 2008
Amministrazioni Pubbliche	1.349	1.434	1.360	6,3	-1,4	-5,2	4,2
Imprese di cui:	15.700	17.258	18.007	9,9	7,6	4,3	55,0
<i>Artigiani</i>	646	646	636	0,0	0,8	-1,6	1,9
Famiglie	6.998	7.566	7.510	8,1	-3,7	-0,7	23,0
Imprese finanziarie ed assicurative	4.871	5.586	5.649	14,7	-0,1	1,1	17,3
TOTALE SETTORI	29.083	32.017	32.722	10,1	3,1	2,2	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2008)

I finanziamenti a media e lunga scadenza destinati all'acquisto di immobili sono risultati di entità minore rispetto al 2007; di questi, i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie sono diminuiti del 2,7%, sottolineando l'attuale raffreddamento del mercato immobiliare. I finanziamenti per l'acquisto di impianti e macchinari da parte delle imprese hanno invece registrato un sensibile aumento (+5,6%) nonostante la difficile congiuntura economica. In termini di consistenze, il

totale dei finanziamenti a medio lungo termine sono cresciuti, nella provincia di Firenze, dell'1,8%, valore più basso rispetto al 2007 (+9,9%).

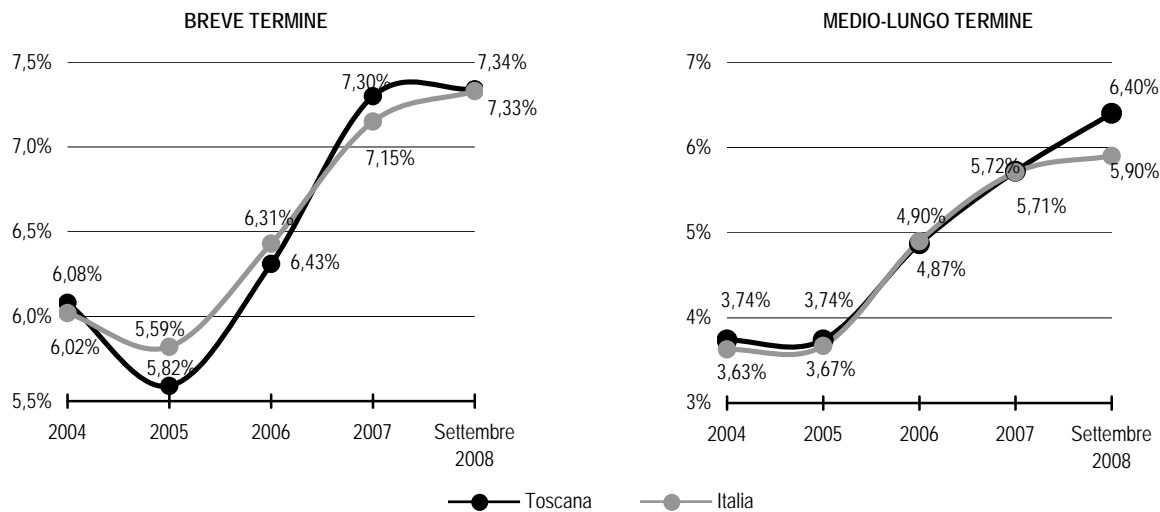
DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI A MEDIA E LUNGA SCADENZA NELLA PROVINCIA DI FIRENZE. 2007-SETTEMBRE 2008
Valori in milioni di euro e %. Consistenze

Destinazione dei finanziamenti	2007	Settembre 2008	Var. %			
			06/05	07/06	Set. 08/ set. 07	Set. 08/ dic. 07
Investimenti in costruzioni di cui:	3.364	3.390	15,2	9,3	0,2	0,8
<i>Abitazioni</i>	1.291	1.320	17,6	9,7	1,7	2,3
<i>Fabbricati non residenziali</i>	1.953	1.972	20,8	7,4	-2,5	1
Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e materiali vari	1.004	1.019	10,4	1,8	5,6	1,5
Acquisto di immobili di cui:	6.644	6.492	14,1	6,2	-3,3	-2,3
<i>Abitazioni di famiglie consumatrici</i>	5.335	5.275	16	7,8	-2,7	-1,1
Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici	399	418	4,5	-4,5	-13,9	4,7
Investimenti finanziari	899	659	40,4	12,7	-25,2	-26,7
Altre destinazioni	8.478	8.880	-38,1	36,7	6,2	4,7
TOTALE	19.490	19.781	18,8	9,9	1,8	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2008)

Come era plausibile attendersi, le sofferenze sono cresciute e hanno riguardato per la maggior parte il comparto della manifattura. Infine, i tassi di interesse (dato disponibile solo a livello regionale) in Toscana hanno cessato la loro corsa al rialzo all'inizio del 2008, anche grazie ai provvedimenti di politica monetaria a livello europeo e agli interventi statali che hanno cominciato a produrre i loro effetti. La tendenza del costo del denaro nei prossimi mesi potrebbe essere quella di un'ulteriore diminuzione.

TASSO DI INTERESSE A BREVE E A MEDIO-LUNGO TERMINE IN TOSCANA E IN ITALIA. 2004-SETTEMBRE 2008
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2008)

Il sistema regionale delle garanzie ha compiuto nel 2007 un importante riassetto che ha portato alla creazione di pochi grandi soggetti operanti a livello regionale. Il numero di imprese della provincia che si rivolgono al sistema delle garanzie rispetto al totale, risulta pari al 23,2% nel 2007, includendo una stima delle imprese clienti degli intermediari finanziari operanti in provincia. Il valore varia analizzando le singole categorie economiche di riferimento (ad esempio nell'ambito dell'artigianato si raggiunge il 36,6%). Il numero totale di imprese che utilizzano gli organismi di garanzia è aumentato nel tempo, evidenziando un crescente grado di penetrazione degli organismi stessi. Al dicembre 2008

il loro numero era pari a circa 23.000 unità (considerando anche le imprese clienti degli intermediari finanziari).

Al fine di comprendere meglio la situazione delle imprese della provincia di Firenze nell'attuale congiuntura economica è stata svolta un'indagine diretta. I risultati che ne derivano formano un quadro piuttosto composito. Una quota consistente di imprese dichiara di non voler intrattenere rapporti con il sistema bancario (49,9%) mentre una quota altrettanto importante lo fa (51,1%) e in buona parte risulta soddisfatta (75,4%). Resta, d'altro lato, una percentuale non trascurabile d'imprese, il 23,4%, che considera tale rapporto insoddisfacente. Tra i vari aspetti del rapporto banca-impresa considerati, le valutazioni più severe si riferiscono al costo dei finanziamenti, considerato dal 28,3% delle imprese inadeguato.

COME VALUTA I SEGUENTI ASPETTI DELLA SUA BANCA PRINCIPALE
Valori %

	Costo del finanziamento	Quantità di credito disponibile	Durata del credito reso disponibile	Livello di garanzie richieste	Trasparenza nelle condizioni	Snellezza nelle operazioni	Tempi di istruttoria
Adeguato	64,9	75,0	79,7	74,4	74,4	76,0	72,1
Non adeguato	28,3	20,2	14,9	21,1	23,6	21,3	23,8
Non sa/Non risponde	6,8	4,8	5,4	4,5	1,9	2,7	4,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine IRPET

Anche riguardo alle aspettative future emergono difficoltà e attese differenziate tra chi percepisce miglioramenti, e quindi intende espandere la propria attività, e chi prefigura tempi difficili e teme perciò peggioramenti nelle condizioni del credito.

NEL PROSSIMO ANNO LEI SI ASPETTA UN MIGLIORAMENTO O PEGGIORAMENTO NELLE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO?
Valori %

	Accesso	Tasso	Quantità	Garanzie	Costi
Miglioramento	40,9	46,3	36,6	36,2	39,7
Peggioramento	44,2	38,6	45,5	46,3	44,6
Non sa/Non risponde	14,9	15,1	17,8	17,4	15,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine IRPET

La maggior parte delle imprese ha percepito gli effetti della crisi, ma solo in una quota limitata di casi gli effetti sono molto seri: solo il 6,6% delle imprese che hanno un rapporto di finanziamento con le banche dichiara di aver ricevuto una richiesta di rientro dal proprio scoperto bancario.

L'indagine conferma dunque la presenza di alcune note criticità nel rapporto con il sistema del credito; tuttavia, è bene considerare che la congiuntura finanziaria attuale, determinando un certo irrigidimento nell'erogazione dei finanziamenti, accentua le condizioni di difficoltà in cui si trovano molte imprese, ma non sembra costituirne la causa principale.

In conclusione, si registrano oggi i primi effetti della crisi finanziaria ed economica; tuttavia è presto per quantificare la totalità delle sue conseguenze: queste saranno visibili solo nei prossimi mesi. Occorre infatti considerare che, in presenza di una congiuntura negativa, le difficoltà delle imprese emergono solo dopo un certo periodo di tempo. Le sofferenze e i default osservabili oggi potrebbero riferirsi all'aggravamento di situazioni aziendali già precarie piuttosto che non direttamente alla crisi.